

Arte Fiera salta, si farà in digitale

Ci sarà un'iniziativa con le playlist di personalità del mondo della cultura

Per tornare nei padiglioni bolognesi di «Arte Fiera» bisognerà aspettare un altro anno, dal 21 al 23 gennaio del 2022. Con gli eventi di «Art City» in città che guardano invece, con qualche speranza e poche certezze, alla primavera inoltrata. Ma quest'anno sabbatico a Bologna porterà comunque «Playlist», dal 21 al 24 gennaio sul sito www.artefiera.it. «Non una fiera digitale», un liofilizzato di quello che non ci sarà, precisa Gianpiero Calzolari.

a pagina 9 **Di Domenico**



Un'edizione di Arte Fiera

L'evento Rinviata la kermesse, la manifestazione si reinventa: dai libri alle gallerie ai film, le scelte di curatori, artisti, scrittori

Le Playlist di Arte Fiera

Nei padiglioni si tornerà nel 2022. Menegoi: «Enfatizziamo l'offerta culturale»



Calzolari

Non un liofilizzato di quello che non ci sarà, quanto una serie di visioni trasversali sull'arte a base di mostre passate, visioni, pagine

di **Piero Di Domenico**

Per tornare nei padiglioni bolognesi di «Arte Fiera» bisognerà aspettare un altro anno, dal 21 al 23 gennaio del 2022. Con gli eventi di «Art City» in città che guardano invece, con qualche speranza e poche certezze, alla primavera inoltrata. Ma quest'anno sabbatico a Bologna porterà comunque «Playlist», dal 21 al 24 gennaio sul sito www.artefiera.it. «Non una fiera digitale», un liofilizzato di quello che non ci sarà, precisa Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere. Quanto una serie di «visioni trasversali sull'arte», a base di mostre d'arte proposte dalle gallerie presenti nella passata edizione, la numero 44, oltre che di conversazioni, film e libri. «Abbiamo voluto - conferma Simone Menegoi, direttore artistico di «Arte Fiera» dal 2018 - enfatizzare l'offerta culturale che anche una fiera commerciale propone a ogni edizione. Con una serie di dibattiti, una mostra, documentari sull'arte». La mostra è quella di Stefano Arienti, artista che ama lavorare usando materiali poveri e d'uso comune come carta, polistirolo, plastica e stoffe. Arienti aveva ideato un progetto per i padiglioni della fiera, che ha sostituito in corsa scegliendo sul suo computer un'ottan-

tina di opere tra quelle della collezione permanente del Mambo.

Una selezione che sarà disponibile sul sito di «Arte Fiera», con un'introduzione dell'artista e opere suddivise in piccoli gruppi come *Cosmicomiche*, *Baracche sopraffine* e *Che cubo!*. Ritourneranno anche i talk con *Flash Art*, sotto forma di «Dialoghi a distanza». Con ospiti come Luca Cerizza, Gea Politi, Stefano Boeri, Anna Franceschini e Alessandro Bava, impegnati sull'eredità intellettuale di Germano Celant, scomparso in aprile, sui legami fra arte e moda e sugli scenari post-Covid. Ogni giorno, poi, il direttore della Cine-teca di Bologna, Gian Luca Farinelli, proporrà un film documentario in streaming. Un poker di titoli che comprenderà *Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio* di Tommaso Pessina, *La rivoluzione siamo noi (Arte in Italia 1967/77)* di Ilaria Freccia, *Fame* di Giacomo Abbruzzese e Angelo Milano, *Fifi Howls from Happiness* di Mitra Farahani. Un'intervista al «Picasso persiano», il pittore, scultore e regista teatrale Bahman Mohassess, che ha distrutto gran parte delle proprie opere e ha fatto perdere le proprie tracce dopo la rivoluzione khomeinista. Non solo film ma anche libri, con otto lettori d'eccezione a suggerire



una loro playlist di 5 titoli, disponibili sul sito di Corraini. Tra loro uno scrittore appassionato d'arte come Tiziano Scarpa, un visionario regista teatrale quale Romeo Castellucci, una collezionista d'arte e di moda come Cecilia Matteucci e la show-manager della «Bologna Children's Book Fair» Elena Pasoli.

«Non per questo - aggiunge Menegoi - vogliamo però tralasciare le gallerie, nostri interlocutori principali. A loro sarà dedicata una sezione che si concentra sulle mostre allestite fisicamente nei loro spazi, la cui accessibilità ha sofferto molto delle restrizioni dell'ultimo anno. È un modo per sottolineare l'importanza del lavoro delle gallerie, ma anche per ribadire che l'arte, ogniqualvolta è possibile, deve essere vista dal vero». Per questo tutti gli espositori del 2020 sono stati chiamati a presentare contemporaneamente sul sito di «Arte Fiera» la loro mostra in corso, l'ultima allestita o quella che stanno per inaugurare. Non una fiera online ma una «vetrina digitale», con anche una ventina di gallerie invitate da «Arte Fiera» dopo un anno tremendo, in attesa di ripartire nel 2022, finalmente in presenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● Stefano Arienti (foto) è un artista. Sarà lui a scegliere dalle opere della collezione permanente del Mambo un'ottantina di opere



● Simone Menegoi (foto in alto) è il direttore artistico di «Arte Fiera» dal 2018

● Gli eventi si potranno seguire tutti sul sito www.artefiera.it. Tra le occasioni anche un film al giorno



Arte Fiera Un'immagine della scorsa edizione della kermesse bolognese dedicata all'arte